



INCONTRI al

Mah, Boh!

2016

per una salute mentale di comunità

In questo numero

- Editoriale di Anita Eusebi **P.1**
- Programma INCONTRI 2016 **P.2**
- Associazione ROSA SPINA **P.3**
- Associazione ALBATROS **P.4**
- Laboratori di Cittadinanza **P.5**
- Progetto MADAME CORBEILLE **P.6**
- ROSA SPINA Pieve Volley **P.7**
- Fondazione ANNALISE GALLIGANI **P.8**

IL PARADOSSO DELLA GUARIGIONE IN PSICHIATRIA.

di Anita Eusebi

6^a Edizione

30 GIOVEDÌ
GIUGNO

5 MARTEDÌ
LUGLIO

14 GIOVEDÌ
LUGLIO

21 GIOVEDÌ
LUGLIO

28 GIOVEDÌ
LUGLIO

«Personalmente sono convinto che la guarigione avvenga anche quando i sintomi della malattia continuano a manifestarsi. Si può guarire pur continuando ad avere accanto l'ombra della malattia», ha detto Eugenio Borgna. Il concetto di guarigione nella comune accezione fa pensare ad una specie di prodotto finale e, in tal senso, nell'ambito della salute mentale mostra i suoi limiti. In contrasto con la dicotomia guarito/non guarito, si tratta in realtà di un processo dinamico e aperto, fatto anche di errori e ricadute: la guarigione, non più semplicemente contrapposta in senso clinico ad uno stato di "malattia", ma intesa nel significato più ampio e ricco di sfumature di recovery, è un qualcosa che riguarda l'intera esistenza della persona, un nuovo modo di percepire se stessi in rapporto alla propria vita, ai propri sintomi, alle proprie condizioni, all'interazione con gli altri. Questo il motivo per cui, per esempio, nella letteratura del movimento americano dei "sopravvissuti psichiatrici" o ex-utenti guidato da Sally Clay, si parla di «essere in recovery» invece che «essere recovered», cioè essere guariti. «Guarire dalla guarigione vuol dire non restare imprigionati e condizionati da imposizioni esterne, da come i più ci chiedono di essere. Il termine "guarigione" per noi significa cioè trovare un percorso di vita e di ripresa dalla malattia che sia individuale, e che non sempre coincide con i canoni imposti dalla società», spiega Angelo Bagni, presidente dell'Associazione Idee in Circolo di Modena, «almeno nel mio caso, credo non si possa guarire totalmente dalla malattia mentale, se con "guarire" si intende non prendere più le terapie. È già un risultato riuscire a compiere gli atti "normali" di ogni giorno, riuscire a venir fuori dal proprio guscio invece che restare chiusi a riccio ognuno nella propria malattia, e ancor più avere un ruolo attivo nella cittadinanza e voce e potere negoziale sulla malattia, concordando per esempio lucidamente la terapia e le cure con il proprio psichiatra. È attraversando la guarigione, la consapevolezza e la responsabilizzazione che noi abbiamo fondato l'Associazione Idee in Circolo».

Sulla locandina di un evento di Mèt 2015 a Modena c'era scritto: "La mia storia di guaribilità è iniziata per la prima volta quando ho accettato di essere malato. Oltre a medici e medicine la socializzazione, gli amici e il lavoro sono stati molto terapeutici". Torna in mente quanto afferma Patricia Deegan, docente e ricercatrice sul tema della recovery e dell'empowerment con una storia personale di problemi psichici: «Il nostro percorso di guarigione è profondamente segnato dall'accettazione delle nostre limitazioni. Ma adesso, invece che essere disperati, troviamo nelle limitazioni personali il terreno dal quale far nascere le nostre uniche possibilità. Questo è il paradosso della guarigione: accettando quello che non possiamo fare o essere, iniziamo a scoprire cosa possiamo fare e chi possiamo essere».

Per dirlo con le parole di Sally Clay, che ha fatto della lotta contro lo stigma un elemento caratterizzante del proprio percorso di recovery, «L'esperienza della follia è una ferita che ha cambiato la mia vita e mi ha permesso di aiutare gli altri e di conoscere maggiormente me stessa. Sono orgogliosa di tali risultati. Io non sono guarita: io ho vinto >>



Mah Boh!
Via Pistoiese, 142
Borgo a Buggiano
Info: 0572 75202
mahboh_mb@libero.it

Dal 30 Giugno
al 28 Luglio
2016



INAUGURAZIONE - GIOVEDÌ

30 GIUGNO:

ORE 17:30 I Saluti del Direttore della SdS Claudio Bartolini e del Direttore del Dsm Dr. Vito D'anza
Ore 18:00 Nell'ambito della campagna Contro La Contenzione, Giovanna Del Giudice presenta il suo libro: **"...E Tu Slegalo Subito"**; interverranno Antonella Tuoni Direttrice dell'OPG di Montelupo Fiorentino e Monica Marini Responsabile Assistenza Infermieristica di Comunità e Sanità Pubblica
Ore 19:30 Buffet a cura dei Laboratori Madame Corbeille

5 MARTEDÌ
LUGLIO:

ORE 17:30 **"Uso e abuso dell'amministratore di sostegno"** Relatore: G. Ciccarelli Giudice Tutelare
Ore 19:30 Buffet a cura dei Laboratori Madame Corbeille

14 GIOVEDÌ
LUGLIO:

ORE 17:30 **"Gestione della crisi e dell'emergenza psichiatrica"** Relatore: Prof. Andrea Fagiolini
Ore 19:30 Buffet a cura dell'Ass. Albatros

21 GIOVEDÌ
LUGLIO:

ORE 17:30 **"Psichiatria e Giustizia"** interverrà un Magistrato del Tribunale di Pistoia
Ore 19:30 Buffet a cura dei Laboratori Madame Corbeille

28 GIOVEDÌ
LUGLIO:

ORE 17:30 **"Diritti e Protagonismo dell'Utente"** con la collaborazione della Rete degli Utenti della Toscana Relatore: Dr. Righetti
Ore 19:30 Buffet a cura dei Laboratori Madame Corbeille

LIBRI COLLANA 180 • 30% DEI RICAVI ALL'ASSOCIAZIONE ROSA SPINA

Durante gli incontri, verrà effettuata la vendita dei libri della collana "180".
La Casa Editrice Edizioni Alphabeta Verlag
devolverà il 30% del ricavato all'Associazione Rosaspina





Associazione ROSA SPINA

A proposito di abolizione della contenzione, di buone pratiche e di “Dialogo Aperto”!

Alcuni di noi hanno provato sulla propria pelle la sofferenza per colpa della contenzione meccanica, farmacologica o ambientale! Purtroppo...!

E' facile capire quanto la contenzione meccanica possa essere traumatica ma anche un'eccessiva somministrazione di psicofarmaci, che costringe un soggetto a non avere più una lucidità sufficiente, può allontanare la persona dal progettare il proprio percorso verso la guarigione. Per contenzione ambientale intendiamo invece le barriere architettoniche, gli ostacoli, lo stigma e la paura che alcune persone provano quando si trovano a stabilire delle relazioni con una persona con disturbi mentali.

Risulta molto difficile parlare di una contenzione meccanica subita perché prevale un senso di pudore, di vergogna e il timore di essere giudicati o non ascoltati rispetto ad un profondo senso di impotenza e di sconfitta. Agenti in divisa o infermieri che immobilizzano senza una giusta ragione dovrebbero assumersi le loro responsabilità verso un loro agire, verso un loro abuso di potere, verso la totale loro mancanza di rispetto!!! Con gesti sadici, come scriveva Lacan, si ferisce la dignità di una persona!!! Le cinghie di contenzione andrebbero semplicemente gettate via, tolte dalla circolazione perché non curano, non rispondono ad alcun bisogno del soggetto ma aggravano uno stato di malessere e di confusione in cui una qualunque persona si può trovare... La contenzione, sia farmacologica che meccanica, fa dimenticare i reali problemi delle persone, “lacerate dal dolore e dall'isolamento”, scrive Del Giudice, e quindi alimentano un cambiamento di strada rispetto alla reale soluzione del problema.

Si può morire di contenzione, come abbiamo visto ed ascoltato nel film “87 ore” a Firenze l' 8 Aprile! La contenzione è paragonabile alla tortura! In molti casi ci siamo anche “rialzati”, per fortuna!!!

Esiste un bisogno di sentirsi sicuri, rassicurati, sostenuti, aiutati, accompagnati, supportati ... ma a questo non si risponde con la contenzione!

Occorre condividere una speranza e la costruzione di un coraggio verso un riappa-

cificarsi con una società che ci ha dato “del filo da torcere”.

Ringraziamo tutte le buone pratiche della Valdinievole, ma nello stesso tempo pensiamo che non siano sufficienti per la presa in carico di una persona nella sua globalità e nei momenti di sua maggiore fragilità.

Pensare che “abbiamo capito tutto” non ci porta verso un cammino di crescita. Pensare invece ad una continua formazione ed un ritorno verso un dialogo Socratico, attraverso il quale la curiosità e l'interesse verso ogni persona ci induce a ritenerla unica e irripetibile, può migliorare l'atteggiamento dei professionisti verso noi “clienti”.

Vogliamo ringraziare a grande voce tutti coloro che danno importanza alla individualità di ogni persona all'interno della comunità!!! Non dimentichiamoci mai l'importanza di una casa in cui vivere con serenità e non per ultimo un lavoro sul quale poter contare per riprendere in autonomia un percorso verso la ri-acquisizione di un'identità, verso l'autosufficienza, l'autostima e verso l'autodeterminazione. Il “dialogo aperto”, come sostengono in Finlandia e altrove numerosi studiosi, può metterci tutti nella giusta posizione in cui un insegnante è allo stesso tempo allievo. Occorre dare più importanza all'Ascolto empatico, al Sentire con il cuore e al Parlare con partecipazione... includendo pause e silenzi... in cui ritrovare una via per procedere o almeno un senso o la speranza che questo sia possibile e che potremo farlo.

Siamo tutti dei “gomitoli di storie” e crediamo nella democrazia, nella giustizia sociale e nel rispetto verso i diritti umani, unici e inviolabili.

A tutti un sorriso.



“L'impegno per il contrasto alla contenzione, e per la sua abolizione, diventa... il segno della trasformazione, del mutamento di sguardo sulla persona con esperienza di sofferenza mentale”

Giovanna Del Giudice
“E tu slegalo subito”

“... E' sempre possibile contrastare il ricorso alla contenzione, anche nelle situazioni di esasperata durezza e complessità... E se la contenzione può essere abolita deve essere vietata”

Giovanna Del Giudice
“E tu slegalo subito”

“Una persona legata e' offesa nella dignità, negata nella soggettività e nel diritto. Inerme, abbandonata e privata di qualsiasi difesa, perde la possibilità di contrattazione, di resistenza. Violata e mortificata, e' ridotta a corpo domato”

Giovanna Del Giudice
“E tu slegalo subito”



Il gruppo si riunisce tutti i lunedì al Mah, Boh! dalle 16:30 alle 18:30

Per info chiamare
Fabrizio 334 5832234
oppure
Flora 327 1224860

Siamo anche su
Facebook e Twitter

ass.rosaspina@libero.it

Associazione ALBATROS

Albatros in campo contro i Disturbi del Comportamento Alimentare... e non solo

Come già accennato nello scorso numero, abbiamo realizzato il 1° Concorso artistico letterario in memoria di Laura Cioci, per sensibilizzare i giovani riguardo i DCA (disturbi del comportamento alimentare). Questa è una problematica molto diffusa soprattutto nella fascia d'età adolescenziale e, quindi, abbiamo ritenuto utile far conoscere, al fine di prevenire, come siano insidiosi certi comportamenti che possono sfociare in una vera e propria malattia.

Hanno aderito al concorso, l'Istituto Tecnico Agrario Anzilotti di Pescia, l'Istituto Professionale Sisoni di Pescia, e la Scuola Media Galilei di Pieve a Nievole.

Il progetto si è articolato con incontri frontali nelle classi, dove una psicologa ed una psichiatra hanno affrontato competenza. In seguito a questo prodotto degli elaborati grammaticali per individuarne il 28 Maggio alle 9:00, all'Istituto è stata organizzata la pre-Commissione esaminatrice ha valutato, due vincitori per cia-

Un'iniziativa come questa, ha per prevenire certi disturbi ma non è la nostra, che stiamo costruendo una rete dove sempre più sentirsi parte della società. La nostra Associazione di Salute Mentale per di atteggiamento che favorisca lo stigma. Stiamo vivendo, infatti, ed operativa della Psichiatria, in carico degli utenti in modo completo, con equipe multi professionali quali lo psichiatra, lo psicologo, il tecnico della riabilitazione, infermiere, operatori oss e adb, si proietta sempre più verso il territorio. Questo al fine di favorire integrazioni socio sanitarie, per offrire così un progetto di cura individualizzato che comprenda tutti gli ambiti, sanitario, riabilitativo e sociale. Quando si parla di sociale, ci teniamo a sottolinearlo, si intende anche, ma diremmo soprattutto, dare valore al lavoro e all'abitare che sono aspetti fondamentali per la persona affinché possa avere la propria autonomia e, a tutti gli effetti, possa sentirsi parte integrante della società.



sti momenti, i ragazzi hanno fici e letterari, vagliati da una i vincitori.

tuto Tecnico Agrario di Pescia, miazione dei 6 ragazzi che la ritenuto più meritevoli, con 6 scun istituto.

il fine di dare informazioni utili anche di far sapere alla comu- mo costruendo una rete dove sempre più sentirsi parte della da anni collabora con il dipar- promuovere un cambiamento l'inclusione sociale e abbassi lo una trasformazione culturale che oltre a prevedere la presa

In Valdinievole si sta sempre più andando verso una Salute Mentale di Comunità dove gli obiettivi sono quelli di tessere intrecci per creare sinergie con il territorio al fine di sviluppare al meglio questi punti fondamentali per la persona (abitare, lavoro, socializzazione) anche attraverso la collaborazione con noi associazioni. Il lavoro che si sta facendo al Mah, Boh! è un'officina delle possibilità, insieme alla Asl e alle altre associazioni lì presenti, è proprio quello di far sì che le persone affette da disturbo di salute mentale possano godere del diritto di avere le stesse opportunità degli altri cittadini e di vedersi garantita l'applicazione dei principi di uguaglianza e delle pari opportunità così come sanciti dall'art.3 della nostra Costituzione. Vi informiamo inoltre che anche quest'anno si terranno "Gli incontri del Mah Boh". Noi parteciperemo, il 14 luglio alle 17:30, organizzando una conferenza sulla gestione della crisi e dell'emergenza psichiatrica. Il relatore sarà il Professor A.Fagiolini, docente dell'Università di Siena e Direttore del Dipartimento Internazionale Salute Mentale.

Concludendo, noi di Albatros, vogliamo cogliere l'occasione dell'uscita del semestrale, per condividere con voi lettori la vicenda della chiusura del CSM nei giorni festivi. In questi ultimi mesi abbiamo raccolto molte perplessità e il disagio che i familiari degli utenti stanno vivendo in seguito a questa decisione. Per le famiglie e per gli utenti, avere il centro di salute mentale aperto sempre era un punto di riferimento importante, garantiva sostegno nella gestione dell'eventuale crisi ma soprattutto continuità di relazione e assistenza nella quotidianità dell'utente. Abbiamo chiesto e ottenuto di essere ascoltati dai dirigenti per riferire le nostre opinioni e necessità rispetto a questo. Adesso stiamo facendo una raccolta di firme per richiederne la riapertura. Per ora sembra che siano fermi sulla chiusura ma faremo tutto il possibile affinché la situazione possa essere risolta a favore dell'utenza.



*Per qualsiasi necessità
siamo a vostra
disposizione
il lunedì e giovedì
dalle 17:30 alle 19:00
presso il Mah Boh!
in Via Pistoiese 42,
a Buggiano.*

*Tel. 3898842300 - E-mail:
albatrosonline@virgilio.it*

MAH, BOH! Officina delle Possibilità

Laboratori di cittadinanza come esperienza di inclusione sociale

Nel costruire un progetto condiviso tra i vari componenti della comunità non poteva rimanere esclusa la scuola. La scelta di rivolgersi agli studenti deriva dalla volontà di contribuire ad un mandato scolastico, quello educativo, che non ha solo carattere didattico, ma anche trasversale. Si cerca così di stimolare una coscienza critica ed opinioni che partano dalle effettive conoscenze, più che dai preconcetti.

I laboratori di cittadinanza vedono a contatto utenti della salute mentale e studenti della scuola secondaria superiore, che lavorano insieme, a piccoli gruppi, per portare a termine un compito. L'appellativo laboratori viene da esperienze di cittadinanza che passano dal fare insieme. La comprensione dell'altro e l'integrazione, attraversa la necessità di arrivare ad un fine condiviso come gruppo di persone, costringendoli a cercare linguaggi comuni, oltre le differenze. Il dato interessante è che vengono scelte attività reali per i laboratori, che coinvolgono la professionalità degli studenti oltre all'esperienza e le competenze degli utenti, i quali rafforzano attitudini già possedute e lo fanno attraverso occasioni di vita "normali", che coinvolgono la quotidianità concreta.

Nel 2013 con l'Istituto professionale Sismondi di Pescia sono stati svolti piccoli lavori di manutenzione edilizia; il 2015 ha visto la realizzazione del materiale per una mostra storico-fotografica "Il percorso della follia e l'evoluzione dei servizi psichiatrici in Valdinievole" con il Liceo Lorenzini di Pescia; nell'anno in corso si è appena conclusa, in collaborazione con l'Istituto tecnico Agrario di Pescia un'esperienza di progettazione e realizzazione di un'area

verde pubblica, di Montecatini in



data dal Comune gestione all'assoti Rosa Spina. In a questa nuova fare insieme, si tare avanti un'o-sensibilizzazione ti sui temi della in quanto nuove nella società del vità viene svolta verso il racconto materiale video, passaggio dai luoghi chiusi della psichiatria, all'istituzione dei servizi psichiatrici territoriali, fino all'organizzazione attuale. Spesso gli studenti denotano una scarsa conoscenza del servizio di psichiatria e rimangono stupiti del fatto che sia previsto un accesso a bassa soglia, oltre che del nostro tentativo di sostenere le parti 'sane' dell'utente nelle attività di riabilitazione. Ancora più stupiti si mostrano quando capiscono che la riabilitazione si svolge attraverso percorsi individuali, nei luoghi della comunità locale, attraverso il supporto all'abitare in appartamenti autonomi, nel sostegno verso l'attività lavorativa, nell'aiuto alla socializzazione.

Con nostra piacevole sorpresa, abbiamo notato che nel corso degli anni in cui abbiamo svolto i laboratori di cittadinanza, i ragazzi si sono mostrati sempre più aperti all'altro e ad un'effettiva convivenza comunitaria, anche con persone interessate dal disagio psichico. Una speranza che non ci esime dal continuare il nostro costante lavoro.

Con nostra piacevole sorpresa, abbiamo notato che nel corso degli anni in cui abbiamo svolto i laboratori di cittadinanza, i ragazzi si sono mostrati sempre più aperti all'altro e ad un'effettiva convivenza comunitaria, anche con persone interessate dal disagio psichico. Una speranza che non ci esime dal continuare il nostro costante lavoro.



MAH, BOH! Officina delle Possibilità La salute mentale è per tutta la comunità



In origine centro diurno per soli cittadini con disturbo mentale, oggi il Mah, Boh! non è un luogo della psichiatria, ma appartiene a tutta la comunità e ad essa si rivolgono i suoi progetti.

Nel sottotitolo “Officina delle Possibilità” si esprime il suo mandato: dare possibilità a tutti i cittadini della Valdinievole di trovare occasioni di incontro e di scambio con l’altro, di conoscenza di nuove realtà attraverso l’esperienza. Questo spazio è dedicato alla possibilità di costruire relazioni, uscire dalle solitudini e superare i confini delle proprie convinzioni in tema di sofferenza mentale.

Il Mah, Boh! infatti parla di salute mentale e si rivolge a tutta la comunità, perché la sofferenza mentale è una dimensione che appartiene ad ogni essere umano ed è un’esperienza possibile e attraversabile da ciascuno di noi. E’ una società civile in cui la malattia mentale non è un tabù, ma viene vista come un’esperienza possibile non necessariamente legata all’inguaribilità e all’esclusione, è una società in cui si vive meglio, che si prende cura di sé e del ben-essere delle persone.

E’ per questo che al Mah, Boh! si creano occasioni, si aprono strade, si costruiscono ponti che ci possano incontrare la cittadinanza, attraverso attività aperte ai singoli, ma anche attraverso progetti pensati e costruiti in collaborazione con le associazioni del territorio che ci possano portare a forme di scambio “a doppia via”.

Le sinergie in questi anni attivate con Rosaspina (auto-aiuto utenti), Albatros (associazione familiari), AUSER, Polisportiva di Pieve a Nievole, CARITAS, hanno creato momenti di aggregazione in cui “si fa salute mentale”, perché il fare insieme rappresenta un’occasione di relazione e socialità, di integrazione ed arricchimento personale, sia per gli utenti del servizio che per i membri delle associazioni coinvolte.

Nell’articolo di seguito la CARITAS illustra il progetto “Madame Corbeille”, con il quale collaboriamo da alcuni mesi, portando ad esempio un’esperienza di successo che speriamo sarà di lungo corso.

madamecorbeille@libero.it
tel 0572 476152

Progetto MADAME CORBEILLE



“Madame Corbeille” è un progetto d’inclusione sociale e un luogo d’incontro per donne che vivono realtà problematiche, molto spesso difficili da gestire, realizzato da Caritas Diocesana Pescia e Istituto Don Bosco Pescia, grazie a fondi “8xmille” di Caritas Italiana.

L’idea nasce da Caritas Diocesana di Pescia nel 2012 in risposta a un’esigenza reale: un aumento di donne le quali, arrivando al centro ascolto, manifestavano segni di disagio e un forte desiderio di riscattare la propria vita. Pensando a quale potesse essere un modo per aiutarle e farle quindi sentire apprezzate e gratificate in primis come donne, sono nati due laboratori in cui, attraverso attività artigianali, le beneficiarie e accompagnate in un percorso di Le donne lavorano con materiali fa donata da tappezzeri e cennana e cotone regalati da mercenario tipo: bigiotteria, oggettistica borse e bomboniere. L’obiettivo nel territorio delle donne che ne dev’essere un trampolino di lancio



di riprendere in mano la loro vita. Obiettivo primario per Caritas è far conoscere il progetto sul territorio e quindi favorire sia l’inclusione sociale delle donne sia la loro integrazione. Per questo motivo, quest’anno, abbiamo organizzato corsi formativi in cui sono le stesse donne a insegnare, dando così l’opportunità di mettersi alla prova e di integrarsi con persone esterne al laboratorio. Questi corsi permettono di far conoscere anche l’esperienza del laboratorio e questo cammino di crescita.

A tal proposito, abbiamo iniziato un ciclo di corsi presso il Mah, Boh!, in cui le donne insegnano a lavorare con ferri ed uncinetto per realizzare cappelli e sciarpe o scaldacollo. Dopo il successo ottenuto, abbiamo pensato di continuare con un corso in cui vengono realizzati oggetti di bigiotteria con la plastica.

Grazie all’amicizia nata con il Mah, Boh! ed il costante e diretto contatto con un ambiente diverso da quello del laboratorio, siamo riuscite a portare avanti, con piccoli passi, il percorso di crescita delle donne partecipanti: vedersi nuovamente nel ruolo di insegnanti e, soprattutto, vedersi capaci in questo ruolo, ha fatto acquisire loro molta più sicurezza permettendo loro di fare un passo in più verso l’indipendenza.



ROSA SPINA Pieve Volley

Si sta concludendo questo primo anno del progetto “Pieve Volley Social Club”, nato dalla collaborazione tra l’U.F.S.M.A. della Valdinievole, l’A.S.D. Misericordia Pieve a Nievole e l’associazione Rosa Spina con l’intento di garantire, attraverso lo sport, spazi di cittadinanza per tutti, con una particolare attenzione al mondo del disagio psico-sociale. Raccogliendo le riflessioni delle persone coinvolte emergono solo sensazioni positive, che spingono i promotori del progetto ad andare avanti senza soste su quella che può essere definita, legittimamente, una “buona pratica”, ricercando sempre nuove strategie per perseguire le finalità di questo progetto.

Proprio con questo scopo è stata organizzata il 3 gennaio scorso una volley marathon, riuscita nell’intento di mettere negli stessi 162 metri quadri di un campo di pallavolo decine di persone che, in quel momento, non rappresentano, e quindi professionisti coach, pazienti, operatori, ma un soggetto che, con la sua forma, ha un nome unico: “...Della manifestazione tutte gli atleti dell’associazione Pieve Volley, divisi in due squadre con le maglie rosse e blu, che giocavano entrando a rotazione. La manifestazione è stata organizzata anche per includere persone che hanno diverse problematiche e per chi, come me, non può svolgere attività sportiva, anche guardare gli allenamenti, le partite, aiuta tantissimo. Lo stare insieme, divertirsi, parlare, è un modo anche per abbattere diverse barriere...”. Ecco, dunque, che con iniziative di questo genere si cerca di superare lo schema per cui chi compie un gesto di solidarietà debba un po’ svestirsi della sua identità, dei suoi bisogni, delle sue passioni, per dedicarsi all’altro, introducendo un nuovo modello, quello per cui si possa fare “integrazione” e “inclusione” attraverso la pratica sportiva e quindi giocando, scherzando, ridendo e anche cercando di vincere!

In questo anno, da novembre scorso a maggio, i gruppi sportivi nati dall’incontro tra i soci sportivi di Rosa Spina e l’A.S.D. Misericordia Pieve, hanno anche disputato con le nuove insegne del Pieve Volley, i tornei di categoria organizzati dall’associazione ARTICS, che coordina le attività dei gruppi sportivi toscani attenti alle tematiche del disagio psico-sociale. Al di là dei risultati sportivi, comunque validi, l’obiettivo per il futuro di questo gruppo resta quello di coinvolgere sempre più cittadini, sia in qualità di sportivi che di semplici sostenitori, per far crescere la consapevolezza sulle tematiche della salute mentale anche attraverso lo sport e per promuovere con forza che un territorio attento ai bisogni e alla dignità delle persone che ne fanno parte, è un territorio a cui si può riconoscere un progresso in termini di civiltà.



riuscita nell’intento di mettere negli stessi 162 metri quadri di un campo di pallavolo decine di persone che, in quel momento, non rappresentano, e quindi professionisti coach, pazienti, operatori, ma un soggetto che, con la sua forma, ha un nome unico: “...Della manifestazione tutte gli atleti dell’associazione Pieve Volley, divisi in due squadre con le maglie rosse e blu, che giocavano entrando a rotazione. La manifestazione è stata organizzata anche per includere persone che hanno diverse problematiche e per chi, come me, non può svolgere attività sportiva, anche guardare gli allenamenti, le partite, aiuta tantissimo. Lo stare insieme, divertirsi, parlare, è un modo anche per abbattere diverse barriere...”. Ecco, dunque, che con iniziative di questo genere si cerca di superare lo schema per cui chi compie un gesto di solidarietà debba un po’ svestirsi della sua identità, dei suoi bisogni, delle sue passioni, per dedicarsi all’altro, introducendo un nuovo modello, quello per cui si possa fare “integrazione” e “inclusione” attraverso la pratica sportiva e quindi giocando, scherzando, ridendo e anche cercando di vincere!



MAH BOH!...e dintorni
Numero 9 - Giugno 2016

Redazione

Direttore Responsabile:
Emanuele Cutsodontis

Capo Redazione:
Silvia Prioreshi

Coordinatrice:
Federica Venturi

Segreteria:
Flora Casetti

Impaginazione e Stampa:
Sezione Aurea Advise
info@sezioneaurea.org

Per informazioni:
mahboh_mb@libero.it

Questo numero è stato realizzato con il contributo della Fondazione Annalise Galligani di Chiesina Uzzanese.

WORK in PROGRESS

Da Ottobre l’Associazione Rosa Spina e l’Associazione Albatros presenteranno nuovamente corsi di computer e di inglese.

Per informazioni su argomenti, orari ed iscrizioni contattate lo 0572 75202 o scrivete una mail a: mahboh_mb@libero.it oppure a: ass.rosaspina@libero.it

News ed anticipazioni sugli eventi MAH, BOH! sulle nostre pagine Facebook e sul nostro canale YouTube.





Sappiamo che le zone più povere del pianeta sono altrove, dove fortunatamente molte associazioni portano il loro prezioso contributo, ma anche nelle pieghe di una comunità apparentemente benestante come la nostra si nascondono delle sacche di bisogno estremo che noi cerchiamo di identificare ed aiutare al massimo delle nostre possibilità, spendendoci in prima persona. I nostri interventi non prevedono donazioni di denaro a pioggia, ma finanziano solo progetti concreti che il comitato direttivo sceglie fra le tante segnalazioni che ci arrivano dalla popolazione locale.

“Omogeneizzatore DNA, RNA e proteine” donato al Mayer di Firenze

In questo contesto e con questo spirito tutti i proventi della manifestazione Calci di Natale 2015 sono stati utilizzati per donare al reparto di Neonatale dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, Omogeneizzatore per l'estrazione di DNA, RNA e proteine. alla soddisfazione per l'opera portata a compimento, profonda riconoscenza verso tutti coloro che l'hanno. Ovviamente il nostro impegno, il nostro lavoro, è tutt'altro che concluso.



Immunologia un sofisticato Come sempre, si unisce la resa possibile.



“STRACHIESINA 2016”

In questo momento tutte le nostre energie sono concentrate sull'organizzazione della Strachiesina 2016 il cui intero incasso sarà devoluto per la realizzazione di uno spazio Arcobaleno nel progetto CasAmica, promosso dall'Associazione Tuttinsieme, per aiutare i ragazzi diversamente abili e le loro famiglie.

La manifestazione, che consiste in una gara semi-competitiva di 12 km con giudici e regolamento UISP (con percorsi non competitivi di 3 e 6 km), giunta alla 9ª edizione, avrà luogo domenica 31 luglio 2016 con ritrovo alle 7:30 e partenza alle 8:30 dalla Piazza di Chiesina Uzzanese, direzione Pescia e ritorno. La quota di iscrizione (10 euro competitivi e 5 euro non-competitivi) dà diritto ad un pacco gara tecnico per tutti i partecipanti oltre ai 100 premi che verranno assegnati nelle varie categorie. Per informazioni ed iscrizioni: Daniele Nerli 3478119817 – Fabio Niccoli 3357492961 Iscrizioni online su www.gpmassaecozzile.com ; gare@gpmassaecozzile.com

Dopo la gara, come consuetudine, ci potremo rilassare al pranzo di solidarietà che si svolgerà al fresco del parco Pertini di Chiesina Uzzanese. Il costo è di 15 euro a persona (bambini sotto 10 anni gratis) e la prenotazione obbligatoria al numero 0572 48702 Grazia.

Vi aspettiamo numerosi!

Puoi sostenere le attività della Fondazione decidendo di destinare il tuo 5x1000. Inserisci il codice 91024410473 nella tua dichiarazione dei redditi e ci aiuterai a realizzare i nostri progetti.

“STRACHIESINA”

Domenica 31 Luglio 2016
Ritrovo ore 7:30
Partenza ore 8:30
dalla Piazza di
Chiesina Uzzanese

Pranzo di solidarietà
al fresco del parco
Pertini.

Incassi interamente
devoluti.

Contatti

Via Della Lama, 15
Chiesina Uzzanese Pt
Tel. 0572 48702

Pagina Facebook
Canale YouTube
Sito e Mail

<https://www.facebook.com/fondannalisedgalligani.onlus>
<http://www.youtube.com/user/FAnnaliseGalligani>
www.fondazioneannalisedgalligani.it - info@fondazioneannalisedgalligani.it